Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Un interessante convegno indetto dal Consiglio consultivo

I problemi della zona Casilina e il decentramento amministrativo

La relazione della prof. Maria Doppieri - Gli interventi di Natoli, Licata, Cremona, Fontana di Centocelle, Saccocci di borgata Andrè, Leggeri di Finocchio, Flora, Roberta Doppieri, Tavani e Brambilla di Torpignattara

La circoscrizione Casilina raggruppa due quartieri popolosi come Torpignattara e Centocelle e undici borgate e frazioni. In totale circa 300 mila abitanti, una bella fetta di Roma. Ieri mattina, nel cinema Impero, il Consiglio consultivo della circoscrizione ha tenuto il primo convegno per dibattere i problemi che angustiano i due quartieri e le frazioni: problemi gravissimi, dalla cui soluzione dipende il futuro assetto urbanistico e sociale della zona.

Numerosi i cittadini convenuti. Alla presidenza hanno preso posto la professoressa Maria Doppieri, segretaria del Consiglio consultivo, l'on. Natoli capo del gruppo comunista in Campidoglio, i consiglieri comunali Franchellucci e Licata, i segretari delle sezioni comuniste di Centocelle e Torpignattara e l'arch. Cremona. Licata ha brevemente riassunto i problemi che stanno di fronte agli abitanti della circoscrizione: insufficienza dei trasporti pubblici, notevole incidenza della disoccupazione, lo stabilimento Breda da anni completamente smantellato, scarso approvvigionamento idrico, mancanza dei servizi assistenziali e di delegazioni, carenza di edifici scolastici. La prof.ssa Maria Doppieri, nella sua relazione, ha sviluppato ampiamente questi temi, molteplici aspetti di un unico grande problema sociale.

Perché essi vengano portati a soluzione, ha soggiunto la prof.ssa Doppieri, occorre che le iniziative già prese dal Consiglio consultivo — al quale aderiscono uomini e partiti di diversa fede politica — abbiano un nuovo impulso e la pressione dei cittadini della circoscrizione verso una amministrazione comunale che ha brillato per la sua costante assenza, divenga sempre maggiore.

Sono cominciati poi gli interventi, dai quali sono scaturiti gli aspetti spesso drammatici della situazione in cui versano soprattutto le borgate. Fontana, segretario della sezione comunista di Centocelle, ha sottolineato l'importanza che assume l'attività del Consiglio consultivo ed il contributo che esso reca alla lotta per la riqualificazione urbanistica e sociale della circoscrizione. A Centocelle, dove abitano ora 120 000 abitanti, la struttura amministrativa, la rete dei trasporti pubblici, la situazione scolastica sono rimaste quasi immutate dai tempi della vecchia e modesta borgata. Ciò crea infinite difficoltà e disagi, per l'inadeguatezza dei servizi igienico-sanitari, per la mancanza di aule (che costringe gli scolari a frequentare le lezioni divisi in quattro turni), per la mancanza di scuole superiori, di posti di pronto soccorso, perfino di posteggi per i taxi.

Il signor Flora, a nome degli abitanti di via Minturno, via Sezze, via Formia, via Teano, via Labico, via Gori ha letto all'assemblea una serie di rivendicazioni, fra le quali la sistemazione delle strade, l'istituzione di una farmacia, di un ambulatorio e di un mercato rionale, la costruzione di una scuola, ed il miglioramento della rete dei trasporti pubblici.

Dopo l'intervento dell'architetto Cremona sulla convenzione per le borgate, approvata lo scorso anno dal Consiglio comunale e che interessa direttamente le frazioni sparse lungo la Casilina, ha preso la parola il signor Saccocci di borgata Andrè, un agglomerato di oltre 10 000 abitanti. In questa borgata non vi è farmacia, nè ufficio postale, né rete idrica (l'acqua viene trasportata con auto-botti e l'Acqua Marcia, per fare un allacciamento, vuole dalle 100 alle 200.000 lire). Le strade non sono illuminate e sono senza asfalto; alle 21 cessa ogni servizio di collegamento con la città; i telefoni in tutta la borgata sono due. Per allacciare una utenza la Romana Elettricità vuole 50-60 mila lire. Siamo «abusivi», ci dicono in Comune — ha continuato Saccocci — però, quando ci tassano i materiali da costruzione per 200 e più mila lire, allora si dimenticano completamente di aver a che fare con «abusivi».

Non diverse, e forse più drammatiche, le condizioni di borgata Finocchio che raggruppa 14.000 abitanti, denunciate dal signor Leggeri.

Roberta Doppieri e il giovane Tavani si sono soffermati sui problemi che agitano le nuove generazioni della zona.

Ha poi preso la parola il compagno Natoli, il quale ha sottolineato il fatto che tutte le questioni sollevate dai cittadini intervenuti, le denunce di gravi situazioni di disagio esistenti nei quartieri e nelle borgate, sono in diretta connessione con la politica di governo svolta finora al livello nazionale e comunale, caratterizzata dall'enorme distacco fra l'autorità centrale e i problemi che agitano i cittadini. Ed è questo distacco che la presenza e le iniziative del Consiglio consultivo vogliono colmare, rispondendo ad una esigenza profondamente sentita dalla popolazione della circoscrizione.

La città si trova di fronte ad una crisi profonda. Dal dopoguerra ad oggi il corpo di Roma si è sviluppato in maniera enorme e caotica, senza che lo scheletro, cioè la struttura civica, si sviluppasse adeguatamente. Da qui, in primo luogo, la necessità di decentrare l'amministrazione comunale che sta ora arroccata in Campidoglio, lontana dai problemi reali della città. Decentramento significa elezione di consigli di quartiere nelle circoscrizioni, sotto il controllo di un consiglio comunale centrale e rappresentativo. In questo modo la vita democratica della città potrà avere nuovo impulso, il controllo degli organi amministrativi da parte degli elettori potrà essere più efficiente e più tempestivo, i problemi che si pongono potranno trovare la strada per giungere a soluzione.

Ma perché questo avvenga è necessario portare avanti la democrazia in tutto il Paese, far fare un passo avanti alla causa del rinnovamento democratico dello Stato secondo i dettami della Costituzione. Perciò, il decentramento amministrativo di Roma — ha continuato Natoli — è intimamente legato alla creazione dell'Ente Regione, strumento indispensabile per realizzare un rapporto diverso tra autorità centrale e gli Enti locali, e mettere mano ad un programma di sviluppo economico della città e delle campagne laziali valorizzando le risorse agricole, completando la riforma agraria e sviluppando nuove industrie legate alla particolare struttura del mercato romano.

Natoli si è poi soffermato sulla politica degli investimenti, che deve essere intesa come utilizzazione di tutti i fattori del processo produttivo per giungere ad una politica di pieno impiego.

Due grandi questioni dunque ci stanno di fronte: procedere coraggiosamente per ottenere la riforma democratica dello Stato attraverso l'Ente Regione e il decentramento amministrativo della città, e per una politica di pieno impiego utilizzando gli enormi capitali congestionati nelle banche e stornando i miliardi assurdamente stanziati per il riarmo.

Su questa base è possibile stabilire fin d'ora larghe convergenze e alleanze fra forze politiche diverse, per liberare la città dall'ipoteca dei grandi gruppi monopolistici, che sorreggono l'amministrazione clerico-fascista, e che finora hanno impedito il sano sviluppo della città. Natoli ha concluso con un accenno alla sinistra democristiana la quale ha espresso, anche in un recente convegno, posizioni che s'avvicinano a quelle dello schieramento democratico. Nell'interesse della città, ha soggiunto Natoli, è auspicabile che l'opposizione interna della DC trovi tuttavia efficaci forme autonome di lotta politica.

L'ultimo intervento è stato quello del signor Brambilla sulla necessità di interessare i parlamentari per la rinascita della Breda.

Una foto di Torpignattara di qualche anno fa. I problemi essenziali di tutta la zona intorno alla Casilina sono rimasti sostanzialmente immutati; in molti casi, la crescita indiscriminata degli edifici ha reso la situazione ancora più acuta

Assolto un ex campione di boxe dopo dieci mesi a Regina Coeli

Si tratta di Carmelo Navarra, arrestato nell'aprile dello scorso anno — Era stato accusato di sfruttamento e favoreggiamento

L'ex pugilatore Carmelo Navarra, è uscito sabato scorso dal carcere di Regina Coeli, dopo avere trascorso dieci mesi in carcere in seguito ad una gravissima imputazione, dalla quale è stato assolto dalla prima sezione del tribunale di Roma (presidente dott. La Bua, P.M. dottor Felicetti, difensore avv. Schinà).

Il Navarra raggiunse l'apice della carriera molti anni fa. Come spesso capita ai vecchi campioni, ebbe inizio una lenta e dolorosa decadenza, che vide il Navarra allontanarsi dal ring e cominciare una serie di mestieri per continuare a vivere. L'anno passato il Navarra era facchino ai Mercati Generali: lavorava anche per mantenere la donna che viveva con lui, Donata Cellucci. La sera del 27 aprile 1959 il Navarra, mentre attendeva un tram a Porta Latina, vide una seicento arrestarsi accanto a lui, aprirsi lo sportello e fare capolino la Cellucci, che gli gridò: «Carmine, mi hanno fermata, mi portano in questura!». Nello stesso momento, gli piombavano addosso due agenti, che provvedevano a trasportare lo stupefatto ex pugile a San Vitale. Qui soltanto apprese che la Cellucci, che gli aveva detto che si recava a lavorare presso una amica, esercitava in realtà la prostituzione, e che gli venivano imputati i reati di favoreggiamento e di sfruttamento di prostituta.

Carmelo Navarra

Lenta e lunga, l'istruttoria, conclusasi solo poco tempo fa. Intanto, fra le mura di Regina Coeli, l'ex pugile ha avuto tutto il tempo di ripensare dolorosamente ai bei tempi di quando era un campione, ammirato e invidiato, ed al brutto tiro che la donna, con la quale aveva scelto di vivere, gli aveva invece giocato. Dieci mesi di detenzione per venire assolto, sabato scorso, dal resto di favoreggiamento per non aver commesso il fatto, e da quello di sfruttamento per insufficienza di prove. Torna quindi ancora a galla, tramite la vicenda del pugile Navarra, la questione delle istruttorie troppo lunghe, quando l'indiziato si trova ristretto in un carcere. Se la procedura giudiziaria fosse stata più rapida e moderna, il Navarra non avrebbe perduto ingiustamente dieci mesi di libertà, che certamente nessuno gli rimborserà.

Dalla Cellucci il Navarra aveva anche avuto, durante il lungo periodo di convivenza, un bambino. Adesso che è uscito di carcere, abbattuto ed amareggiato, il suo problema sarà quello di trovare un lavoro che gli consenta di vivere onestamente e, se necessario, anche di provvedere a suo figlio.

Conclusa l'inchiesta dei carabinieri sul duplice omicidio

I due commercianti di Artena erano stati soci dell'industriale che li ha uccisi a revolverate

Anche David Costantini era sull'orlo della rovina - Fallita una speculazione su una grossa partita di legname - Oggi scadeva la cambiale che ha provocato il delitto - Drammatico interrogatorio

David Costantini, l'industriale di Artena che sabato sera uccise con due colpi di revolver il commerciante Giuseppe Stampanoni di 53 anni e il figlio di costui, Alberto, di 32 anni, è stato interrogato ieri mattina dai carabinieri, che l'avevano arrestato pochi minuti dopo il delitto. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Aurelio Cristallo, il capitano Felice Scalzo, comandante della compagnia di Velletri, e il maresciallo Iacono. L'omicida, superato lo stato di ubriachezza che solo poche ore prima gli aveva fatto impugnare l'arma e assassinare due persone, ha risposto con lucidità a tutte le domande che gli sono state rivolte. «Ho rovinato chi mi aveva rovinato!», ha gridato dapprima con decisione. Poi si è ripreso ed è scoppiato in singhiozzi: «Non capivo più niente — ha balbettato — ero ubriaco... non sapevo quel che facevo... avevo bisogno di quel denaro...». Alle 9,30, è stato caricato su un furgone cellulare e portato nel carcere di Velletri: in Corte d'Assise dovrà rispondere di duplice omicidio volontario.

L'inchiesta è stata così conclusa. Il duplice delitto, come è noto, è stato commesso per motivi di interesse. Gli Stampanoni erano venuti ad Artena 8 anni or sono, da Firenze. Avevano avviato un commercio di legname e di mobili usati e per molto tempo se l'erano cavata abbastanza bene, tanto da poter acquistare una casa a due piani in via Valmontone 42. Poi, nei loro affari entrò anche David Costantini, proprietario di un piccolo stabilimento per la produzione di calce idrata e cemento. Fu formata una società, a parole e non sulla carta bollata, per l'acquisto e la successiva vendita di una grossa partita di legname da costruzione. La speculazione andò a rotoli. Molti milioni furono rimessi e infine l'industriale decise di ritirarsi: di quanto aveva sborsato, ebbene indietro una parte in denaro, contante, una altra in effetti cambiari da 300 mila lire ciascuno.

Da quel momento, i rapporti fra le due famiglie si spezzarono. David Costantini, che rivera con i figli Pietro e Luisa (altri tre suoi figli — Luigino, Margherita e Maria Teresa — sono sposati e non abitano nella casa paterna), vide la sua situazione finanziaria precipitare di mese in mese e infine, nel dicembre dello scorso anno, fu costretto a vendere all'asta la cava di pietra che possedeva per far fronte agli impegni assunti con una società di Torino, la quale gli aveva fornito i macchinari per la sua piccola cementeria. D'altra parte, anche gli affari degli Stampanoto continuarono ad andare a rotoli e — secondo i carabinieri — alcuni effetti cambiari giunsero fino alle soglie del protesto e furono appena in tempo ritirati dall'industriale, che li aveva avallati con la sua firma.

Giungiamo così a sabato scorso. Verso il mezzogiorno, Giuseppe Stampanoni raggiunse la piazza del Municipio di Artena e s'incontrò con il Costantini. Gli disse che non era in grado di pagare la cambiale che scadeva il lunedì seguente (cioè oggi). Aveva racimolato qualche biglietto da diecimila con la vendita di mobili usati acquistati presso alcuni ministeri di Roma e quelli gli offriva: il resto avrebbe dovuto sborsarlo lui, in cambio di un nuovo effetto bancario. Ne nacque una lite, che però non degenerò per l'intervento di comuni amici.

David Costantini trascorse la giornata passando da un'osteria all'altra del paese. Era disperato — come ha sostenuto durante gli interrogatori — non sapeva come ritirare la cambiale perchè non aveva denaro in casa e non voleva che l'ufficiale giudiziario bussasse alla sua porta. Alle 20 era completamente ubriaco. Non capiva più niente. Credeva che gli Stampanoni lo avessero rovinato e pensava solo a vendicarsi. Andò quindi a casa, si armò di un vecchio revolver calibro 6,35 e, barcollando, percorse i 500 metri di strada che lo separavano dall'abitazione dei suoi ex soci in affari, gridando insulti e minacce, bussò alla loro porta. Gli aprì la moglie del commerciante, signora Maria Bagnoli.

Nell'appartamento, tutto era pronto per la cena. Intorno alla tavola apparecchiata, erano seduti Giuseppe Stampanoni, il figlio Alberto, la fidanzata di costui, Margherita Cipriani, e la nipotina dei padroni di casa, Isa di 4 anni. L'industriale entrò in cucina sempre urlando. Gli fu offerto da sedere. Lo rifiutò dicendo: «Ci sono già a sedere!» (alludeva evidentemente alla sua critica situazione finanziaria). Poi estrasse l'arma e fece fuoco contro i due uomini, colpendoli entrambi: prima che potesse sparare di nuovo (aveva già preso di mira la signora Bagnoli), la ragazza gli saltò coraggiosamente addosso e, dopo una furiosa colluttazione, riuscì a disarmarlo.

Accorsero i carabinieri. Il Costantini fu arrestato sulla via di Valmontone, mentre tentava di allontanarsi dal paese; in caserma farfugliò solo che gli dispiaceva «di non aver ucciso anche la Maria». Nella casa della tragedia, per Giuseppe Stampanoni non c'era più niente da fare: era morto sul colpo, con il cuore spezzato dal proiettile. Alberto Stampanoni, invece, respirava ancora: la pallottola lo aveva raggiunto al collo. Fu trasportato, con un'auto di passaggio, all'ospedale di Colleferro e qui i medici, dopo avergli praticato le cure del caso, lo giudicarono guaribile in un mese: purtroppo, spirò un'ora dopo, assistito dalla madre e dalla fidanzata.

Ieri mattina alle 9, alla stazione Termini, è giunta da Torino la signora Adelina Stampanoni, sposata con un assicuratore, figlia e sorella degli assassinati. Non sapeva niente della tragedia che si era abbattuta sulla sua famiglia: era diretta ad Artena solo per riprendersi la figlia Isa, che aveva trascorso qualche settimana di vacanza con i nonni. Quando è discesa dal treno e si è vista circondare da amici e parenti, ha capito che qualcosa di grave era accaduto. Ha domandato e, quando pur fra mille cautele le è stato detto tutto, è venuta meno. Anche sua madre, la signora Maria Bagnoli, è in preda a un violento collasso ed è continuamente assistita da un medico.

Questa mattina, il medico legale dottor Enzo Cirillo eseguirà l'autopsia sui corpi delle due vittime. Quindi, il sostituto procuratore della Repubblica concederà il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno con tutta probabilità nella stessa giornata di domani.

Margherita Cipriani, la fidanzata di Alberto Stampanoni, uno degli assassinati. E' stata lei a disarmare l'anziano industriale

Intollerabile offesa fascista a Sonnino

Disegnate le svastiche naziste sulla porta di quindici case

La provocazione antisemita consumata nella notte tra il 19 e il 20 - Indagini in corso - Informata l'autorità giudiziaria

Il nefando segno della svastica è comparso — ad opera di ignoti teppisti — su una quindicina di porte delle abitazioni prospicenti corso Vittorio Emanuele a Sonnino, in provincia di Latina.

Questa ennesima provocazione filonazista ed antisemitica è stata perpetrata nella notte tra il 19 e il 20.

I carabinieri del luogo hanno provveduto a cancellare il turpe simbolo del nazismo e nel contempo hanno aperto un'inchiesta per individuare gli autori della bravata. Fino a ieri sera le indagini non avevano dato alcun risultato. I carabinieri hanno anche provveduto ad informare l'autorità giudiziaria sia di quanto è accaduto, sia delle indagini in corso.

Giovani all'Ambasciata francese

Una delegazione di giovani della FGCI si è recata ieri mattina all'Ambasciata francese dove ha consegnato una petizione contro l'esplosione dell'atomica e per la sospensione degli esperimenti. La petizione, inoltre, contiene espressioni di solidarietà verso i popoli dell'Africa e in particolare per quello algerino.

La preparazione dei veglioni della stampa

Molte liete sorprese sono in programma per il tradizionale «Veglionissimo della Stampa» che la sera del 1. marzo, nel grandioso salone del Palazzo dei ricevimenti dell'EUR chiuderà i carnevale romano. Infatti l'apposito comitato, che ne sta curando la realizzazione fin nei minimi particolari per rendere quanto più gradevole ed attraente la serata, oltre alla già annunciata partecipazione straordinaria di Walter Chiari, e dei migliori artisti della sua compagnia, che tanto successo sta riportando al Teatro Sistina, tra cui la prima soubrette Gabriella Andreini, che l'anno scorso riportò una personale affermazione quale protagonista de «Le ragazze bruciate verdi», al complesso delle «Scarpette Rosa» di Viola Hermann, ai due eccezionali numeri di ballo di Gilbert Hobart del Piccadilly di Londra con Claude Marchant, che si esibiranno in un suggestivo "blues", e dell'elettrizzante creola Hazel Gardner con i suoi "partners", che interpreteranno un audace "shimmy" afro-cubano, è in trattative per ottenere la partecipazione della compagnia «Rome la nuit» con Lili Niagara ed il balletto inglese «Pingle».

Presentatori dello spettacolo saranno, come si è annunciato, Gabriella Andreini e Silvio Noto, mentre la bellissima Floriana Pan, cantante della compagnia Walter Chiari, e Clara Jajone, tanto cara al pubblico romano, si alterneranno al microfono nel più moderno repertorio di canzoni e ritmi, accompagnate dall'orchestra dei «Ritmi moderni della Rai» e da quella del maestro Cariglia. Il tutto, condito da attrazioni, cotillons, fiori, profumi dalla premiazione delle più belle maschere di carnevale e, per finire, la grandiosa lotteria, dotata di ricchissimi premi.

Di pari passo, procede l'organizzazione del veglione dei bambini, cui il collega Crociani, benchè convalescente dal recente infortunio automobilistico, sta dedicando ogni cura per la sua migliore riuscita. Alla festa dei bambini sarà presente il Teatrino del 7 colli, ancora il complesso delle «Scarpette Rosa» di Viola Hermann, il balletto della Scuola di Sofia Moretti, i fantasiosi Dakotas e tutta una serie di attrazioni.

A bambini che interverranno al veglione sarà distribuita una busta - cotillon e molti palloni.

Un guardiano semi asfissiato da un braciere

Il guardiano della scuola militare di equitazione della Farnesina. Nello Santilli di 30 anni, abitante in via della Farnesina 15, è rimasto gravemente intossicato da ossido di carbonio, e ricoverato in osservazione al San Camillo.

Sorpresi con ferri da scasso mentre scalano un palazzo

Arrestati da un vigile notturno affermano che erano impegnati in una gara sportiva

Un vigile notturno ha colto sul fatto due giovani che, acrobaticamente, stavano tentando un furto; altri tentativi di furto sono stati sventati dagli stessi vigili notturni.

Erano da poco trascorse le due della notte quando il vigile notturno Paolo Burali, mentre stava effettuando il giro di perlustrazione, in via Trionfale, ha scorto un giovane che stava guardando in alto verso le finestre di uno stabile, sorreggendo una corda. Il vigile a sua volta ha guardato in alto scorgendo, con sua meraviglia, un altro giovane che si stava arrampicando su una grondaia e si trovava già all'altezza del secondo piano: stava tirando tranquillamente una corda con appeso uno scalpello.

Il vigile, ha intimato al giovane che si trovava a terra di non far rumore, costringendolo ad entrare in un portone. Quello ha ammanettato, poi è nuovamente uscito e si è messo ad aspettare l'altro giovane che dall'alto modulava dei fischi convenzionali, ai quali il vigile ha risposto. Poco dopo l'acrobata è tranquillamente disceso ed il vigile gli è piombato addosso immobilizzando anche lui.

Il vigile ha condotto i due giovani al commissariato, dove sono stati identificati per Luciano Guerra di 21 anni, abitante in via Pietro Massi, 1 e per Sergio Decci di 21 anni, abitante in via del Falco 18. I due giovani hanno affermato che stavano effettuando una gara per vedere chi era più abile nello scalare il palazzo. Essi, però, non hanno saputo giustificare come si trovassero in possesso di scalpelli, tronchesi e altri attrezzi.

Un altro vigile, Bruno Giraldi, ha sventato un furto ai danni di un negozio di tessuti sito in via Cicerone 58, di proprietà della signora Olinda Ferlazzo. I ladri sono fuggiti in auto senza essere riusciti nel loro intento.

Le voci della città

I marmisti del Verano

Caro cronista,

siamo un gruppo di artigiani marmisti autorizzati a compiere lavori all'interno del recinto del Verano. Come saprai le ditte che si dedicano a questi lavori son oltre 70, ben quaranta delle quali tutte composte da noi artigiani.

Di recente l'assessore Borromeo ha reso noto all'amministrazione del Verano che per moralizzare e regolare il sistema di lavoro di noi marmisti artigiani, le nostre aziende venivano suddivise in tre categorie: prima, seconda e terza.

La prima categoria è autorizzata a compiere lavori sino a lire 100 000 versando una cauzione di lire 10 000, la seconda lavori sino a 2 milioni, con cauzione di lire 50.000 e la terza infine è autorizzata a compiere lavori per l'ammontare di qualsiasi somma versando una cauzione di lire 100.000.

Questa suddivisione in categorie e il relativo obbligo di versare determinate cauzioni contrasta singolarmente con la libertà di lavoro che dovrebbe essere assicurata a noi tutti. Siamo appartenenti a ditte artigiane che hanno tutte una regolare licenza, e quindi sono tutte autorizzate a compiere lavori di qualsiasi genere. Prima di essere ammessi a lavorare nel Verano abbiamo comprovato abbondantemente la nostra serietà professionale, esigendo una serie di documenti che vanno dal certificato penale alla iscrizione alla Camera di Commercio. Ma da parte dell'assessore e da parte della Direzione del Verano si osserva che certi lavori noi non potremmo eseguirli a causa della piccolezza e della scarsa attrezzatura tecnica dei nostri laboratori. Quindi non offriremmo abbastanza garanzie. Ma se la garanzia, per esempio, caso per caso, viene data da chi procede all'acquisto del terreno?

Gli artigiani hanno sempre avuto, e continuano a rivendicarlo, il diritto di lavorare in casa propria con i mezzi e con gli strumenti di cui dispongono e che ritengono più adatti. La amministrazione del Verano deve poi controllare se i manufatti sono di volta in volta corrispondenti alle norme.

C'è da osservare infine che non tutti i lavori messi in opera al Verano vengono eseguiti a Roma. Ed allora, in questi casi, che fine fanno le pretese garanzie sulle attrezzature e sulle possibilità tecniche delle varie aziende richieste dalla recente disposizione del Comune?

La verità a noi appare molto più spiacevole. Con questa disposizione infatti si finisce, per una ennesima volta, per favorire i pesci più grossi.

Alcune ditte di artigiani marmisti

Pietà per le orecchie

Caro cronista,

il Papa, in occasione del recente sinodo diocesano, ha dato disposizioni per l'orario in cui le campane possono o non possono suonare. E sembra che in quell'alta sede sia stato stabilito che i timpani dei cittadini romani hanno diritto al massimo rispetto almeno sino alle ore 7 del mattino. Evviva! Per quel che mi riguarda non mi resta che da sperare che questo esempio venga al più presto imitato anche dai dirigenti del Poligrafico di via Gino Capponi.

Le possenti sirene di quell'opificio infatti urlano ogni mattina per ben tre volte. Ed in ore tutt'altro che canoniche. Il primo urlo mi fa infatti sobbalzare nel letto alle 6,40. Uno non fa neppure in tempo a rigirarsi dall'altra parte e ad appisolarsi di nuovo che alle 6,55 sgorga dalle metalliche gole il secondo urlo. E infine alle 7, quando cioè avviene l'entrata al lavoro, il terzo ed ultimo strillo.

Non basterebbe un solo segnale?

Occorre tener presente infatti che il Poligrafico ormai non sorge più in una zona completamente isolata, ma intorno ad esso praticamente è sorto, nel giro degli ultimi decenni, un vero e proprio quartiere.

Non credo quindi di chiedere troppo o l'impossibile quando invoco un po' di pietà per le orecchie di tutti noi.

Renzo Rovesci

I misteri della TETI

Caro cronista,

alla fine del mese cambio casa. Dirai che sono fatti miei, ma aspetta un momento. Nella nuova casa dove vado a stare esiste un telefono. L'inquilino precedente aveva disdettato il telefono, quindi l'apparecchio non era più collegato alla rete. Mi sono recato alla TETI e ho avuto una sorpresa. Ho dovuto infatti pagare oltre 10.000 lire perchè la Società telefonica non si limita, sembra, in casi di questo genere, a riallacciare l'apparecchio in questione, già disinnescato. No. Porta via lo apparecchio in questione, già apparecchio vecchio e ne piazza uno nuovo, manda in giro degli operai, installa spine e controspine, facendosi naturalmente pagare il tutto profumatamente.

Da notare, tra l'altro, che il telefono vecchio, quello staccato, non è affatto guasto, o rotto. Funziona benissimo; ripeto che basterebbe solo rimetterlo in rete. E quindi, a rigor di logica, questo lavoro dovrebbe essere abbastanza semplice. Non sono un tecnico e quindi non sono in grado di entrare in particolari. Ma, aiutandomi solo con il buon senso, credo che la TETI potrebbe risparmiare tempo e materiale non costringendo gli utenti a passare sotto questa vera e propria forca caudina. Ma i misteri della TETI, come le vie del Signore, debbono veramente essere infiniti.

M. L.

Un problema estetico

Caro cronista,

con l'avvicinarsi delle Olimpiadi nutriro una segreta speranza. Che fosse ciò finalmente la volta buona per vedere sparire dalla città lo sconcio dei camion scoperti adibiti alla raccolta delle immondizie. Non è la prima volta che la stampa si occupa di questo problema, ma ogni volta nulla è stato deciso. Si vede sì in giro qualche raro camion, di quelli di modello speciale, appositamente costruiti per la raccolta dei rifiuti, con tutta la carrozzeria coperta e con l'apposito raccoglitore nella parte posteriore. Ma si tratta veramente di mosche bianche. Eppure in vista del grande afflusso di turisti che si prevede in occasione della prossima estate, ecco un problema di estetica cittadina che dovrebbe preoccupare e non poco i nostri amministratori capitolini. I quali fanno mostra di aver sommamente a cuore il buon aspetto della nostra città.

Franco Mittas!

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, lunedì 22 febbraio (53-313). Onomastico: Margherita. Il sole sorge alle ore 7,16 e tramonta alle ore 17,58. Luna nuova il 26.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 96, femmine 65. Nati morti: 6. Morti: maschi 21, femmine 21, dei quali 4 minori di 7 anni.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 10, massima 16.

ISTITUTO GRAMSCI

— **Questa sera alle ore 18**, all'Istituto Gramsci, via Sicilia n. 136, il prof. Francesco Valentini terrà la sesta lezione del corso «La filosofia italiana del 900».

CORSI E LEZIONI

— **Al Centro scuole ENAL**, in piazza della Repubblica 43, hanno avuto inizio sabato venti corrente i corsi gratuiti di taglio e cucito per signora. Iscrizioni alla Segreteria, tel. 48 00 14.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Responsabili della propaganda. Oggi, alle ore 19, in Federazione, si terrà la riunione dei responsabili di propaganda di tutte le sezioni romane. O.d.g.: «Iniziative di propaganda e programma di attività della Federazione romana». Relatore il compagno Leo Canullo, della segreteria della Federazione. I compagni sono vivamente pregati di non mancare.

Martedì 23 alle ore 17 si riuniscono in sede il C.F. e la C.F.C.

O.d.g.: 1) Situazione politica; 2) Proposte di inquadramento.

Ostiense, ore 17. C.D. con Baracchini.

Appio, ore 19, segreteria.

CIRCOSCRIZIONE TIBURTINA — Il Comitato di circoscrizione è convocato alle ore 19 presso la sezione Tiburtino III con Ciuffini.

CIRCOSCRIZIONE CASILINA SUD — Il Comitato di circoscrizione è convocato alle ore 19 presso la sezione Casilina con Colombi.

RESPONSABILI ORGANIZZAZIONE — Oggi alle ore 19 in Federazione i responsabili di organizzazione delle sezioni della città e dell'agro.

METALLURGICI — Alle ore 18.30, in Federazione, i compagni del C.D. del Sindacato metallurgici, con Giovanni Berlinguer.

F.G.C.I.

OGGI

In Federazione (p.za Emporio n. 16) proseguirà alle 19 la riunione del Comitato federale.

Conferenze nelle sezioni sul viaggio di Gronchi

Conferenze sul viaggio di Gronchi in URSS, avranno luogo oggi a: **Cristoforo Colombo**, ore 20, conferenza di Remo Marletta; **San Basilio**, ore 20, conferenza di Roberto Javicoli.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 16,15 riunione di corse di levrieri.